Anno V. — Mercoledì 28 Settembre 1881 — N. 231

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 27 settembre.

Ora che il *Petit Marsellais* rinfocola gli odii in Marsiglia, — esso che fu già fautore della caccia all'italiano — non è fuor di luogo il domandarci: Perchè l'odio dei francesi contro di noi?... Si deve ricercare quest'odio solo in una *lotta per la vita* combattuta tra gli operai italiani e gli operai francesi a Marsiglia?.... O non vi sarebbe un complesso di circostanze diverse per natura e per gravità, ma fra le quali primeggia la politica?...

Il *Corriere del mattino* sarebbe di quest'ultima opinione. Egli ragiona: « L'idea d'un Impero africano è una idea accarezzata, maturata, da realizzarsi *quando la Francia non avrà più nessun nemico da temere*. La politica, l'incremento industriale e commerciale campeggiavano, per ispingere l'Imperatore verso l'Africa. Ciò che egli non potè realizzare, lo tenta, lo compie in parte la Repubblica sorta dal campo insanguinato di Sèdan. Ecco la spedizione tunisina. È l'antica idea, è il *desideratum* secolare!... Con un'Italia in pillole, questa impresa sarebbe forse passata inosservata. Una volta d'accordo con la Inghilterra — la quale si mette sempre d'accordo, purchè si convenga sui compensi — la Francia, Potenza marittima di prim'ordine, avrebbe disfidato anche il broncio momentaneo dei Governi nordici. Ma c'è l'Italia!.. E questa, se *oggi* non può combattere per impedire che l'ambizione della Francia trasmodi, non può nemmeno, nè vuole, rassegnarsi al fatto compiuto.

È giusto!... La vittima designata sarebbe l'Italia. Colla Savoja, la Francia è accampata in vetta alle Alpi; colla Corsica, minaccia le nostre coste; con Nizza può marciare a Genova e di là estendersi nel cuore della penisola; con Tunisi le provincie del mezzogiorno sono sotto il tiro del cannone francese. Chi impedirebbe allora alla Francia il dominio del Mediterraneo? Forse anche l'Inghilterra non lo potrebbe più, sebbene vi possegga Malta, Gibilterra e Cipro.

Rivelazioni scandalose sulla spedizione di Tunisi fa oggi l'*Intransigeant*. Alcuni giornali le smentiscono assolutamente, altri invece domandano che una rigorosa inchiesta venga fatta. Vedremo come l'andrà a finire.

Intanto continuano gli scontri sanguinosi in Tunisia e gli atti di brigantaggio, fra cui la depredazione di un allievo consolare italiano.

Fa ancora le spese della cronaca politica la notizia del convegno fra gli Imperatori d'Austria e di Russia. Però, nei circoli di Vienna, si crede infondata la notizia.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 26 settembre.

Un'altra settimana è passata, e non vi ho scritto un rigo! Ma, che volete? Per seguire il buon esempio di quanti abbandonano in questa uggiosa stagione la Capitale, anch'io mi posi in ferrovia, e passai questi giorni in gran moto e respirando l'aria salutare della campagna. Vi prevenni già che le mie lettere avrebbero frequenti interruzioni, dacchè sino alla riapertura del Parlamento la politica non offrirà nulla di interessante. Però, tornato qui oggi, riprendo la penna, affinchè non credano i Lettori della *Patria del Friuli* che il vostro Corrispondente sia scomparso.

Ma che dirvi? In verità, i pettegolezzi, di cui abbondano tanti diari di Provincia, non tornerebbero graditi ai Friulani, gente seria; poi non sono uomo io da chiacchiere oziose. Dicano pure che non so il mestiere, poichè non muoverò lagno. Anzi soggiungo di deplorare il giornalismo ridotto a meschine astuzie partigiane, e che gabba i Lettori con notizie, le quali si sa di dover smentire nel dimane.

Or i pettegolezzi non mancarono a questi giorni per la mania di dare addosso a questo o a quel ministro, e li avrete riscontrati anche Voi sui Giornali di Roma; ma io vi assicuro, che il Ministero meriterebbe elogj pel lavoro cui prepara per la prossima sessione, e per la migliorata nostra condizione all'estero. Anzi, a questo proposito, credo che i fatti abbiano ormai addimostrato l'erroneità di certi giudizj impertinenti che moderati e radicali gittarono in faccia all'onor. Cairoli, quando era Presidente del Consiglio. Ma del lavoro ministeriale avrò opportunità a parlarvene nelle successive Corrispondenze, dacchè ancora il Pubblico è distratto dall'Esposizione di Milano, dai Congressi, dalle inaugurazioni, e dalla rubrica *arrivi e partenze* di ministri e grandi personaggi, e presto lo sarà dai discorsi e dai banchetti elettorali.

È ciò che avviene ogni anno nelle vacanze parlamentari; ma allora i diarii moderati usavano molta indulgenza coi loro uomini, mentre adesso ostentano ridicola severità cogli avversarii. Bel vezzo davvero, e bella giustizia!

Io compatisco l'on. Depretis se jeri ha voluto partire per Stradella, lasciando a Palazzo Braschi l'on. Lovito, suo Segretario generale, che poche ore prima era tornato a Roma da Napoli. Ma credo che non si fermerà a lungo a casa sua; difatti lo si aspetta a Milano, e dicesi che andrà a Monza a conferire col Re. Così l'on. Mancini non istà propriamente ozioso a Capodimonte, ma colà tratterà con qualche Ministro estero circa l'ammissione dell'Italia a fare il terzo, insieme alla Francia e all'Inghilterra, nel componimento delle cose d'Egitto. Così nè il Baccarini, con la gita a Milano, nè il Berti andranno in giro unicamente per darsi bel tempo!

Tornato qui ed interrogati taluni un pochino addentro nelle segrete cose, posso assicurarvi che la notizia del viaggio del Re, e le induzioni sulla famosa alleanza sono propriamente sfumate. Come abbiansi architettate, e per quale scopo, quelle notizie, che per due settimane occuparono i Giornali, non saprei dirvelo; ma lodo il tatto politico della *Patria del Friuli* che, non lasciandosi illudere, scrisse come grave sarebbe stata la responsabilità dei Consiglieri della Corona, qualora dalla manifestatasi antipatia contro i Francesi si fossero indotti a precipitate decisioni. Per contrario ora è ormai certo quanto dicevasi molto dubbioso (ed io stesso ero tra i dubitanti), cioè che il trattato di commercio italo-franco fu abilmente condotto a termine. Per consolarsi di non vedere questi difficili negoziati sotto la firma di uomini di Destra, i diarii moderati ora proclamano che i negoziatori non sono poi uomini di Sinistra, bensì uomini tecnici e senza ombra di partigianeria, lietissimi di aver reso un gran servigio all'Italia. Vedremo poi come le Camere francesi ed il Parlamento italiano accoglieranno l'operà loro. Ma lice sperare che riescirà appieno; ed anche questo sarà un sintomo delle migliorate condizioni nostre all'estero, ed un titolo di merito pel Ministero.

Anche la quistione degli *allievi-volontarii* venne risolta jeri con un semplice avviso del Prefetto di Roma; poichè essendo loro per quell'avviso vietate le esercitazioni militari, il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dichiarò sciolto il Corpo. Per altro corre voce che i radicali s'apprestino a rinverdire la questione, appena verrà convocata la Camera, a mezzo di interpellanze, che saranno altrettante bombe scagliate contro il Gabinetto. Ma siccome alla riapertura mancano settimane parecchie, così è a sperarsi che intanto sbolliranno gli sdegni. L'on. Depretis ha tante risorse lui! Ed i colloqui che durante le vacanze terrà con molti uomini politici di Lombardia e di Piemonte varranno a mitigare gli animi, a riannodare amicizie, a preparare insomma pel Ministero un terreno manco sdrucciolevole.

L'Ufficio centrale del Senato incominciò a riunirsi per esaminare il lavoro dell'on. Lampertico sulla *riforma elettorale*; però in due o quattro sedute non è possibile che si prendano decisioni così importanti. Ma ad onore dell'illustre Senatore vicentino posso dirvi ch'egli non è disposto a rinunciare a certe idee liberali, già esternate circa una radicale riforma della costituzione della Camera vitalizia.

Parigi, 25 settembre.

Il passo falso dell'estrema Sinistra — Critica situazione del Governo — Uno sperato trionfo ed una non improbabile ritirata — Disordine generale — I ministri ed i gamberi del fosso — Le freccie dell'*Esclave ivre* — Le probabili riluttanze della Camera — Possibili coalizioni — Principio drammatico, scioglimento da commedia — Povero Pantalon! pagare e fischiare — Le estradizioni e le rappresaglie — Tre punti interrogativi — Povera libertà di Francia!

Diecisette Deputati dell'estrema Sinistra, sull'invito del neo-eletto Dellâtre, si sono riuniti per deliberare sul da farsi nelle gravi contingenze della guerra africana.

La Questura della Camera non permise loro di radunarsi in una delle sale del palazzo Borbone, obbiettando, non senza ragione, che i nuovi eletti non han diritto di sedere e di discutere mentre l'antica Camera non morrà definitivamente che il 14 ottobre prossimo. Si radunarono dunque al Domicilio del Nestore de' radicali, Luigi Blanc, e deliberarono d'inviare al Presidente del Consiglio una Deputazione per ottenere da esso l'immediata riunione del Parlamento, affine di discutere sulle gravi necessità della spedizione tunisina e prendere i provvedimenti del caso. Il Ministro oppose loro la questione pregiudiziale, e la pratica fatta riescì quindi inutile, anzi pregiudizievole, perchè l'opinione pubblica aveva preveduto un simile fiasco, ed è strano che questi ominoni non ci abbiano pensato.

E bene loro sta, perchè tale questione non era una questione politica da agitarsi da un gruppetto di radicali, ma bensì una questione d'interesse vitale per la Francia, e si dovevano invitare a prender parte alle deliberazioni preliminari tutti i Deputati di mente e di cuore, senza distinzione del colore o gruppo a cui appartenevano.

Il Governo però comprende la critica situazione sua, ed il Presidente del Consiglio si è recato a Mont sous Voudrai per avere la risposta del Presidente della Repubblica. Si ritiene che la data del 28 ottobre prossimo sarà scelta per la convocazione delle Camere, volendo guadagnare quel po' di tempo per ottenere il successo della presa di Kairouhan.

Quando questa città santa sarà presa, si canterà il *Te Deum* per dare risalto al successo dell'esercito, e forse forse, soddisfatto il punto di onore, si penserà al mezzo di ritirarsi onorevolmente dall'impresa fatale.

Intanto il disordine è generale, ed il Ministro della guerra pare abbia perduta la bussola. Con una circolare ordina di conservare la classe del 1876 sotto le armi; con un'altra è costretto di revocarla. Se invece di avere una guerra con delle tribù semiselvaggie, malissimo armate e peggio dirette, la Francia attuale avesse avuto a fare coll'esercito tedesco, tutti si domandano se si avrebbe impedito a De Moltke di arrivare con un treno diretto sino a Parigi.

All'apertura delle Camere vedremo discoprire le piaghe incancranite della intendenza militare e potremo misurare la tanto vantata riorganizzazione dell'esercito. Intanto accontentiamoci di constatare che la questione tunisina sembra aver fatto non un passo in avanti, ma parecchi indietro; ed i Ministri — come i gamberi del fosso trovansi avviluppati nelle maglie della rete in cui Bismarck aveva attaccata com'esca l'Impero dell'Africa settentrionale. Il Presidente Gambetta intanto *fait l'ecole buissonière* ed in buona e bella compagnia visita il Belgio e l'Olanda *nel più stretto incognito*, malgrado che il giornaletto l'*Esclave ivre* lo perseguiti delle sue frecce — armate non di ferro ma di spirito, il quale in Francia è talvolta più efficace del veleno ad uccidere un uomo.

Il partito opportunista vedendo che il famoso grande Ministero non è ancora maturo, procura di ottenere per Gambetta la conferma sua a Presidente della Camera.

Dubito che la nuova Camera voglia passare sotto le forche caudine dell'opportunismo, e si vedranno coalizzati contro la sua candidatura tutti i gruppi dei radicali e dei repubblicani indipendenti o moderati coi gruppi di Destra, i quali tutti non possono certo avere dimenticato come Gambetta tenesse in mano il campanello, e non esitasse a lanciare le folgori del Regolamento contro coloro che facevan sembiante di non accettare la sua autorità.

Ad ogni modo, all'alzarsi del sipario, il primo atto sarà la messa in accusa del Ministero; ma il Pubblico, che si attende ad uno scioglimento drammatico, dovrà accontentarsi d'un finale da comedia, in cui tutti gli attori verranno al proscenio a ringraziare il colto e l'inclita, i quali, contenti o no, antecipatamente pagano l'orchestra ed i moccoli — quello col danaro, questo col sangue. Già, se lo spettacolo non piacque, i poveri spettatori si accontantano di fischiare un po' ed alla porta del teatro lasciano ogni rancore!..

Si parla del prossimo arrivo dell'Ambasciatore a Berlino Sabouroff. Egli da Parigi passerebbe a Londra, latore d'un invito ai Governi della Repubblica e della Regina Vittoria ad accordare l'estradizione dei regicidi ed assassini politici. Si dice inoltre che tale missione sia il più chiaro risultato della visita di Danzica. Nel caso che Francia ed Inghilterra rifiutassero di aderire ad una convenzione internazionale in questo senso, verrebbero minacciate di rappressaglie.

L'*Estafette* annunziava aver la Polizia intrapresa un'inchiesta contro i corrispondenti dei giornali esteri, allo scopo forse di espellerli se avversi. I lettori capiranno la necessità di mettere una sordina alla corda, giacchè il vostro Corrispondente non ha voglia di prendere nuovamente la conchiglia ed il bordone del pellegrino.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 26 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 13 settembre che istituisce degli Archivi notarili mandamentali in alcuni capoluoghi di mandamento, dipendenti dagli Archivi notarili distrettuali di Alessandria, Bari delle Puglie, Logonegro e Trani.
3. Disposizioni nel personale militare ed in quello giudiziario.

— Dal Ministero della pubblica istruzione fu diretta una circolare ai Sindaci del Regno, per invitarli a trasmettere le notizie che saranno necessarie alla Commissione incaricata di accertare in quali condizioni si trovino le Biblioteche, i Musei e le Gallerie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per vedere quali riforme si possano apportare negli ordinamenti di tali Istituti.

I Sindaci dovranno dar conto delle tavole di fondazione per tutte le Biblioteche indistintamente, indicare la spesa annua che si sostiene per ciascuna, e fornire gli altri più importanti elementi.

Queste notizie dovranno essere mandate colla maggiore sollecitudine, poichè ai primi di ottobre si adunerà la Commissione.

— Dal Ministero delle finanze furono diramate le istruzioni relative al modo di applicare il decreto regio 26 luglio 1881, sul pagamento della tassa di licenza per lo smercio delle polveri da sparo.

— Il Ministero delle finanze ha indicato con una circolare le norme per il pagamento dell'indennità di alloggio ai sottoufficiali ed alle guardie di finanza.

— Al Ministero della guerra proseguono gli studi che furono intrapresi per eliminare gli inconvenienti che si costaterono nella recente chiamata sotto le armi della milizia mobile, circa la mancanza del numero necessario di ufficiali.

— L'onor. Merzario e i professori Folli, Rossi e Salvadori hanno presentato al Ministro della pubblica istruzione il progetto per una riforma nell'ordinamento degli studi classici secondari.

L'on. Ministro si congratulò coi membri della Commissione, e dichiarò che le loro proposte corrispondevano pienamente ai concetti suoi.

Sappiamo che questo progetto si informa ai principi del discentramento scolastico.

— L'Italia tiene una politica assolutamente indipendente nella questione egiziana. Vuolsi proceda in perfetto accordo con Bismarck.

Attendesi De Launay per una decisione sul modo di incominciare l'azione.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i tipi normali dei fabbricati lungo la linea ferroviaria Treviso-Feltre-Belluno.

— Col progetto di Legge per la perequazione fondiaria, il ministro Magliani non intende attenersi al sistema catastale, e non mira allo scopo fiscale, ma soltanto all'equità distributiva dell'imposta.

— La maggior parte delle questioni relative al trattato di commercio tra la Francia e l'Italia sono già risolute, fatta eccezione delle questioni riguardanti l'industria agricola, la marina mercantile e le industrie tessili, circa le quali furono stabiliti i criteri fondamentali, riserbandosi di referire ai rispettivi Governi.

NOTIZIE ESTERE

Notizie da Sofia accennano all'istituzione di un Ufficio tecnico, che deve occuparsi dello studio di tutti progetti re-

lativi a lavori pubblici, e del quale fanno parte due francesi, due russi ed un austriaco.

— Nei circoli della Porta corre voce avere Assim pascià dichiarato espressamente agli ambasciatori di Francia ed Inghilterra, essere assolutamente falsa la voce corsa che il principe Helim sia appoggiato dal Sultano nelle sue pretese al trono d'Egitto.

— 2800 uomini imbarcaronsi per la Tunisia.

— Il Governo inglese non ricevette finora la conferma che l'assemblea del Transwaal respinse la convenzione coll'Inghilterra.

— Schloenzer è ripartito per Washington.

— La Banca nazionale belga sospese i pagamenti.

— Casi di colera vengono annunziati nei dintorni di Kremnitz.

— L'*Intransigeant* pubblica un articolo di Rochefort, il quale accusa Gambetta e il ministro di Tunisia, Roustan, di aver guadagnato nella spedizione di Tunisia 25 milioni.

— È morto il bravo economista Garnier, uno degli amici d'Italia.

Dalla Provincia

Fuochi d'artificio

Tarcento, 26 settembre.

(P. G. Z.) Se a Milano ed a Venezia, in questi giorni di Congressi scientifici e di Esposizioni Nazionali, ammirano ed applaudano alle eccezionali conquiste dell'arte pirotecnica dei celebri Bajardi, Borgognini ed altri, anche l'umile ed omeopatico Tarcento ebbe ieri a sera la sua parte d'ammirazione e di sorpresa, per iniziativa di popolo, ed a merito di modesto pirotecnico del paese, a cui è reso famigliare il nobile principio ed efficace — *volere è potere*.

Pel il fatto, si ebbero quattro esperimenti d'arte che nulla lasciarono a desiderare.

La prima fu una *Corona Margherita*, con molinello e fontane; la seconda un inseguimento di due farfalle; la terza una ghirlanda volante, seguita da un Vulcano; la quarta, un sole girante a tre riprese giuocate, con trasparente allegorico, a cui era sovrapposta una stella fissa a fuoco indiano — uso luce elettrica — seguita da Vulcano *monstruum*, accoppiaio a bombe e betterie di raggi guizzanti.

Pei profani fu una visione estatica; pei pratici osservatori fu una vera ammirazione; per gl'intelligenti d'arte una sorpresa.

Tutto questo lo si deve all'umile e povera iniziativa di modesto artista libraio, che da qualche anno, senza alcuna istituzione, e solo per intensa volontà, seppe arrivare a raggiungere quella meta che forse altri, forniti di mezzi e di studi pratici professionali, non sono arrivati ad afferrare.

Quest'umile artista è il Luigi Turrin di qui, che certo — così progredendo — arriverà a conquistare quella reputazione che lo renderà desiderato da quanti vorranno manifestare la loro gioia con trattenimenti che lasciano un caro ricordo a tutti che possono parteciparvi.

Il suo buon volere non fu prima d'ora sconosciuto del tutto, poichè il tanto reputato pirotecnico signor Meneghini Carlo di Mortegliano seppe apprezzarlo non solo, ma gli fu largo di cortesie e di disinteressate istruzioni.

Si spera che il piacevole trattenimento si ripeterà domenica ventura; chi scrive è certo di non essere smentito dai fatti.

Personale giudiziario.

Gajani Tommaso, vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città, tramutato alla Pretura di Budrio.

Carnevale Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Pordenone, coll'annuo stipendio di lire 1000, ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città.

Sartori Sante, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Pordenone, nominato vicecancelliere nello stesso Tribunale, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Gattolini Vincenzo, vicecancelliere eella Pretura di Adro, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pordenone, con l'annuo stipendio di lire 1000, conservando lo aumento del decimo in lire cento sullo stipendio di cui è provvisto.

Incendi.

Abbiamo ricevuto notizie precise sugli incendi avvenuti a Plaino e Pagnacco nella scorsa domenica. Su quello di Plaino il nostro Giornale fu bene informato; non così su quello di Pagnacco. Il quale (l'incendio, non Pagnacco) scoppiò alle 10 pom. nel locale fittato dalla vedova Angeli al falegname e pirotecnico Daniele Peresan. Il fuoco fu subito annunciato dallo scoppio dei fuochi d'artificio (scoppio non imputabile certo ad alcuno) che erano destinati alla famosa sagra di Pagnacco, la quale avrà luogo il 2 ottobre p. e., s'intende che la casuccia rimase preda alle fiamme fino all'incontrato ostacolo d'un muro divisorio, e i *fuochi* fecero troppo presto la loro parte brillante. La bravura dei pagnacchesi fu grande; chè il fuoco fu isolato tagliando bravamente le comunicazioni colle altre case. A fuoco finito comparvero da Udine le Autorità di P. S., le pompe, i pompieri, i carabinieri; vennero però con tutta la prestezza possibile, e non è colpa loro l'aver fatta la funzione del *soccorso di Pisa*. La casetta pare non sia assicurata; quanto ai *fuochi*, la sagra ne avrà lo stesso, chè a Pagnacco non si perdono di coraggio per così poco — si sa anzi di sicuro che la sagra del 2 ottobre supererà per novità di spettacolo e per brio tutte le precedenti.

Idrofobia.

Pantianicco, 25 settembre,

In Pantianicco, circa 12 giorni fa, si ebbe a riconoscere l'idrofobia in un cane, il quale ebbe anche a morsicare due uomini, facendo sangue ad ambidue.

In principio però non si dubitava della cosa; ma solo qualche giorno dopo, per lo sviluppo della malattia terribile nella maggioranza dei cani, forse per essersi morsicati l'un l'altro. Parte dei cani affetti sono morti da sè, e parte furono uccisi a schioppettate coi fucili dei privati, parte sono fuggiti dal paese, e alcuni altri a tutt'ora appaiono sani. Lo scrivente ha comunicato ai Reali Carabinieri il fatto, e per vero dire si adoperarono essi raccomandando l'uccisione dei cani ai proprietari, o che, per lo meno, li tenessero in casa sotto osservazione.

Con tutto ciò anche oggi si vedono dei cani vaganti per il Paese! Il sottoscritto prega quindi le Autorità superiori a prendere quei provvedimenti che credono del caso, dappoichè le Autorità locali non se ne curano punto nè poco. M.

Il ponte sul Degano.

Scrivono da Udine all'*Imparziale*:

Della questione del ponte sul Degano si continua sempre a parlare in vario senso. — Tutti i pratici però concordano in questo, che la strada venne mal ideata, e che il crollo contemporaneo di tutte le 12 arcate, avvenuto un mese fa, è stato causato da difetto di progetto anzichè di costruzione. — Pare impossibile però che con tanti scienziati ed ispettori che si hanno, si ripetano nella nostra provincia consimili casi.

Un Comizio agrario che va avanti.

Da S. Pietro al Natisone riceviamo notizia che quel Comizio agrario fa dei veri progressi, tanto che anche il Ministro d'agricoltura industria e commercio gli promise — ed in parte anche gli accordò già — il suo appoggio. Difatti, pensando quel Comizio d'istituire in S. Pietro una biblioteca agraria circolante, il Ministro mandò intanto alcuni volumi ed altri ne promise; poi fece anche la promessa di sussidiare un allievo presso la scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. Nella Nota ministeriale era anche invitato questo Comizio agrario a far conoscere i suoi prossimi bisogni e si spera così di poter avere qualche maggior aiuto del Governo per rendere la istituzione sempre più proficua al paese.

Vediamo con piacere un tale risveglio e questi progressi nelle parti più orientali della nostra Provincia. Per tal modo — a nostro credere — faremo sempre più apprezzare i benefici dell'essere uniti all'Italia e del godere l'ampia libertà che lo Statuto nostro concede anche agli abitanti d'oltre Judri. Quindi parole di elogio mandiamo al cav. Geminiano Cucavaz, presidente del Comizio di San Pietro al Natisone, il quale tanto si adopera per il buon andamento di esso.

La sagra de Pagnacco.

Pagnacco, 27 settembre.

Voleu che ve lo diga — oppur che velo conta!... La sagra de Pagnacco — Domenega xe pronta... Io non sono poeta, nè figlio di poeta; ma affè che, leggendo i briosissimi martelliani in dialetto veneziano con cui è annunciata la sagra di domenica, vien voglia di ridere non solo ma di far versi... che dio me ne scampi e liberi.

Vi dirò dunque in tutta fretta che domenica avremo quì una gran sagra. Venite, venite; e

Trovarè sta vileta — come un boton de rosa,
Con un estro da cócola — co l'anda de una tosa:
Tende, fiori, *sparsine*, — bandiere che se sa,
E su l'arco più alto — con garbo e maestà
L'*impresa* de Pagnacco.

E poi processione colla *Sedia* nuova e colla banda di Tricesimo, e poi

In piazza Plebiscito — se molarà el balon...
Po mandaremo in aria — un superbo castelo:
Co 'l sarà a un certo punto, — così tra tera e cielo,
Lo vedarè brusarse — e d'un trato sparir....
Ah, che moral coi fochi — se la volè capir!

E fuochi d'artifizio e *breari* pel ballo con orchestra udinese... Insomma venite *povere umane genti affaticate*, e quì troverete ristoro!..

Dal libro della questura.

In Pozzuolo il giorno 18 corr. alcuni ragazzi furono più volte passivi di violenza contro il buon costume da Dell'O. Pie[illegible] sensale, che venne arrestato. — In Polcenigo il 20 corr. Can. Giovanni minacciò di morte a mano armata di fucile il muratore Can. Paolo. Il Can. Giovanni fu arrestato. — In Travesio, il 20 corr., da un vigneto aperto di Centazzo Antonio, i contadini Cargnelli Giacomo e Zorzi Antonio rubarono dell'uva per il valore di lire 40. — In Chions la notte dal 18 al 19 certi Rambaldini Giovanni ed Azzani Giuseppe rubarono una matassa di filo del valore di L. 22 dal cortile aperto di Polese Serafino. — In Codroipo la notte dal 19 al 20 corr. ignoti rubarono un agnello del valore di lire 20 dalla stalla aperta di Fogua Giovanni. — In Spilimbergo il 27 andante vennero arrestati R. s. Antonio per detenzione d'arme insidiosa e D. B. Giuseppe per questua illecita. — In Faedis la notte dal 18 al 19 ignoti rubarono 4 polli dal pollaio di Borlini Clemente, del valore di lire 8.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del* 26 *settembre* 1881.)

A favore del sig. nob. Mantica Nicolò Presidente della Commissione Ippica venne disposto il pagamento di L. 3200 da erogarsi in premj ai proprietari dei migliori cavalli che verranno presentati all'Esposizione da tenersi in Portogruaro il giorno 2 ottobre p. v.; e ciò giusta le precedenti disposizioni e salva resa di conto.

— A favore del Comune di Pordenone venne disposto il pagamento di L. 200 in causa seconda metà del sussidio accordato dalla Provincia per l'attuazione di quella condotta veterinaria distrettuale.

— A favore di Cappellari Bortolo venne emesso un mandato di L. 411,12 a saldo di lavori fatti eseguire in via economica lungo la strada Pontebbana, e ciò in base al convegno 16 maggio a. c. autorizzato dalla deliberazione 2 dello stesso mese N. 1568.

— A favore del Comune di Enemonzo venne disposto il pagamento di L. 284 in causa rifusione di pari somma anticipata pel pagamento delle mercedi dovute allo stradino Quirini Giacomo riferibilmente all'epoca da 20 gennaio a tutto 31 ottobre 1873 per le cure di buon governo del tronco di strada Monte Mauria ex provinciale attraversante il territorio di quel Comune.

— La Deputazione Provinciale di Venezia ha mandato in dono alla nostra Provincia un bell'esemplare della Monografia Statistica-Economica-Amministrativa di quella Provincia, raccolta e coordinata dal R. Prefetto conte Luigi Sormani-Moretti. Nell'accusare il ricevimento della bellissima ed utilissima opera, la Deputazione pregò il propri Presidente a rassegnare all'onorevole consorella i ben dovuti ringraziamenti.

— In seguito al desiderio manifestato dagli Interessati Comuni Maniago, Fanna, Cavasso-nuovo ed Andreis venne pregato il Ministero dei Lavori pubblici a disporre che il lavoro di costruzione del ponte sul Cellina lungo la stada Pordenone Maniago venga eseguito di preferenza fra quelli contemplati dal Sovrano Decreto 28 luglio pp. trattandosi d'un lavoro estremamente necessario ed urgente.

— Il sullodato Ministero rispose che terrà presente la fatta domanda per averne riguardo quando saranno approntati i fondi che all'uopo si richiedono.

— Venne disposto il pagamento di lire 345 a favore della Ditta Jacob e Colmegna a saldo del prezzo convenuto per la stampa degli atti del Consiglio provinciale del corrente anno.

— A favore dello Stato venne disposto il pagamento di l. 2406,01 in causa ed a rimborso quota di spesa incombente a questa Provincia per le opere d'ordinaria manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 27 maniaci poveri.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 69 affari dei quali n. 22 di ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 31 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Opere Pie, n. 5 di contenzioso Amministrativo, e n. 2 relativi ad operazioni elettorali, in complesso affari trattati n. 83.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Direzione provinciale delle Poste. La direzione provinciale delle Poste ci prega di partecipare al pubblico che da oggi vengono accettati i piccoli pacchi con avvertenza che saranno inoltrati il 1° Ottobre.

La Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino, presieduta dal comm. Pecile, tiene domani seduta negli uffici della Deputazione provinciale.

La Carta geologica del Friuli elaborata dall'egregio prof. Taramelli, trovasi esposta in occasione del Congresso geologico a Bologna.

La vaccinazione e rivaccinazione d'autunno si comincieranno il giorno 3 ottobre. Daremo domani l'avviso municipale in proposito.

Gli impiegati della Pontebbana. Scrivono dalla nostra città al Direttore dell'*Adriatico*:

« A Lei che altra volta ha perorata con buon esito la causa dei poveri impiegati tecnici della ferrovia Pontebbana mi rivolgo pregandola di voler concedere un posticino nel reputato giornale a queste mie domande:

Per qual motivo si accorda una gratificazione a quegli impiegati di questa ferrovia (Pontebbana) già appartenenti alla *Banca di costruzioni in Milano* e si escludono completamente gli altri sia *stabili che avventizii?*

Costituiscono forse un titolo di merito, in confronto ai secondi, i maggiori stipendi e gli assegni di cui sono provvisti i primi?

Mi pare che essendo uguali i doveri dovrebbero essere uguali anche i compensi.

Altro non aggiungo; solo invoco un po' di equità e giustizia. »

Operazione chirurgica. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

« Il valentissimo operatore Fernando Franzolini ha fatto giovedì scorso ad Udine la estirpazione della *milza*. La diagnosi fatta in precedenza dal dott. Celotti, medico primario di quell'Ospedale, fu riscontrata esattissima. L'operazione fu eseguita inappuntabilmente in presenza dei signori Vecelli, Frattina ed altri. L'operata ieri l'altro, quarto giorno dell'operazione, aveva tutti le migliori condizioni per far sperare in una perfetta guarigione.

Questa dell'estirpazione della *milza* è la 26ª operazione di questo genere che sia stata fatta sulla crosta del mondo; la 5ª fatta in Europa, la 1ª in Italia. In Europa l'eseguirono 2 volte Pean con *due* guarigioni; 2 volte Billerott con *due* morti. »

Quale membro del Congresso geologico internazionale, testè aperto in Bologna, trovasi colà anche il prof. Pirona.

Friulani che onorano il proprio paese. È fra questi lo scultore Madrassi che vive in Parigi. Egli, dopo aversi *fatto conoscere*, come suol dirsi, a Parigi ed a Londra, mandò suoi lavori anche in Italia ed anche ultimamente vendette lavori in plastica a Roma e Firenze.

A Parigi tiene deposito nel ricco anzi splendido magazzino *Journet & C., Boulevard des Italiens*; a Londra pure tiene deposito in altro ricchissimo magazzino in *Piccardilly*; e vende con vantaggio suoi bronzi e marmi e lavori in plastica.

Anch'egli ha concorso pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma e mandò colà il suo bozzetto.

I bozzetti presentati sono circa 280; ned è a meravigliarsi del grande numero, sia perchè il concorso era internazionale e perchè la somma fissata pel monumento è di circa 9 milioni.

Il concorso è stato chiuso il giorno 23 corrente.

Non mancheremo di riportare i giudizi della stampa sul progetto del Madrassi, lodando intanto il suo coraggio e la sua attività, per cui gode nel mondo artistico parigino buona reputazione di scultore.

Auspicatissime nozze Manin-Pigazzi. Abbiamo già accennato a queste illustri nozze or ora celebrate in Venezia; ma siccome lo sposo Conte Antonio Manin ci appartiene, perchè nostro concittadino (mentre i Conti Manin, dalla cui famiglia uscì l'ultimo Doge della Repubblica, d'origine fiorentina, ascritti poi al Veneto Patriziato, si considerarono più tardi Friulani per le loro vaste tenute e per la dimora nella nostra Provincia), e la damigella Pigazzi è pur friulana per parte della madre, non vogliamo ommettere qualche altro cenno che le ricordi eziandio dal lato letterario.

Difatti se queste nozze, cui assistettero quali testimonii Sua Grazia il Principe Giovanelli cugino, ed il Conte Lodovico Leonardo Manin fratello dello Sposo, furono splendide per preziosi ricchissimi doni alla Sposa (uno de' quali del valore d'oltre 35,000 lire) e per domestica festa, a cui furono invitati soltanto i più stretti parenti delle due cospicue famiglie che in quelle magnifiche Sale ricordavano l'antica grandezza veneziana; se le dame convenute brillavano per fiori e gioielli e per amabilità e cortesia, ed augurii e brindisi rivelavano la comozione degli invitati, la Poesia e la letteratura e la Storia patria contribuirono pur largo tributo a significare l'esultanza di congiunti ed amici.

E noi di talune di siffatte pubblicazioni prendiamo nota anche per rendere servigio ai raccoglitori di documenti che sono la materia prima delle narrazioni storiche, e che vengono a proposito editi a mezzo della Stampa specialmente quando trattasi di nozze di qualche erede di famiglie, i cui Avi parteciparono al governo ed al lustro della Patria.

Or per le nozze Manin-Pigazzi furono, tra altri, pubblicati i seguenti documenti storici: Relazione del Capitano Ludovico Manin e sua elezione a Procuratore di S. Marco 26 novembre 1763, per cura del Conte Lod. Leonardo Manin — Dispaccio dell'Ammiraglio Angelo Emo, edito da Guido Salvatori e Girolamo Oriani — Gratulazioni dei Deputati di Udine a Lodovico Manin, pel Conte dottor Battista di Varmo — Relazione su Mantova di Francesco Contarini ritornato da straordinaria Legazione al Duca Vincenzo Gonzaga riferita in Senato nel 31 ottobre 1588, pubblicata dal Conte Marco Savorgnan — Relazione di Angelo Giustinian Luogotenente della Patria del Friuli ritornato il primo marzo 1797, pubblicata da Tommaso Palazzi — Cenni biografici sull'Avo del padre dello Sposo, pubblicati da G. Pietro Grimani-Giustinian — Relazione di Ludovico Manin al Senato Veneto nel ritorno dalla sua carica di Podestà di Padova il 29 marzo 1742, edita a cura di Lod. Giovanni Manin.

Ma, oltre a queste pubblicazioni d'indole storica (e l'opuscolo già da noi l'altro ieri ricordato dell'ab. Tonissi sotto il titolo: *L'Italia dal* 1814 *al* 1849), ci piace annotare un grazioso Sonetto di quel valente Letterato ch'è monsignor Jacopo Bernardi, un'Ode del nostro ab. Luigi Candotti ed altre Odi, Sonetti e Lettere affettuosissime, cioè un'Epistola dell'avv. G. B. Lantana, una Lettera di Giuseppe Someda De Marco, una delle Zie dello Sposo Contesse Fanny-Beretta-Porcia e Vorajo-Beretta, alcune Poesie di Pietro Cardani, un Sonetto dedicato agli Sposi dalle Marchese Lucrezia e Chiara Manin-Paulucci, ed altro Sonetto ed altre Poesie senza indicazione del nome degli Autori.

Anche noi alla nobilissima Famiglia dei Conti Manin, che nella nostra città serba le tradizioni di decoro dell'antica nobiltà veneta e che gode tanta simpatia, mandiamo le nostre congratulazioni ed i nostri augurii. G.

Belle Arti. Riceviamo:

Del coltissimo abate Tonissi abbiamo letto un articolo riguardante un dipinto del distinto artista Eugenio Berghinz esposto nella Sala dell'Ajace.

Questo dipinto è estratto da un originale del Tiepolo e rappresenta una radunanza dei Cavalieri di Malta presieduta dal gran Maestro.

Benemerito sempre delle Arti e degli artisti è l'abate Tonissi, il quale con grande amore e disinteresse si occupò e si occupa con i suoi scritti ad illustrare la patria nostra e gli artisti nostri, essendo egli buon conoscitore delle varie Scuole dell'Arte italiana come lo dimostra anche la bella raccolta di quadri, di medaglie e di incisioni ch'egli possiede. Ci compatirà l'egregio Abate se, dopo letto il suo scritto nel *Giornale di Udine*, ci permettiamo di tributare anche noi un elogio al Berghinz, il quale seppe tradurre sulla tela quest'opera del Tiepolo conservando

perfettamente la maniera ed il colorito di quel grande.

E non è facil cosa, chè la maniera di dipingere del Tiepolo è caratteristica e speciale sì che tantosto la si distingue. Ed il Berghinz è riescito proprio benissimo, per modo che il suo dipinto pare un originale anzichè una copia.

Il Berghinz deve a sè stesso la sua educazione. Egli eseguì molte opere, traducendo da dipinti originali, da disegni, da fotografie, con una perfezione ed una intelligenza unica.

Ci congratuliamo con lui anche a motivo della sua attività ed intraprendenza. E poichè siamo in argomento d'Arte, abbiamo osservato che il grandioso salone detto dell'Ajace — opera del Sansovino — si può dire una vera pinacoteca, ma una pinacoteca di gran pregio, ove si ammirano le opere del Pellegrino, del Bellunello, del Grifoni, del Moretto, del Pomponio Amalteo e del Brugno, opere invero pregievolissime, che sono gloria dell'Arte Friulana e destano l'ammirazione dei forastieri, nel mentre servono anche di studio agli artisti ed agli archeologhi.

Di questi dipinti, in parte di data antica — alcuni sono in uno stato deplorabilissimo ed hanno urgente bisogno di ristauro e di fodratura. Non si dovrebbe tardar molto a prendere di cotali provvedimenti, perchè uno dei quadri va perdendo perfino le traccie del dipinto e presenta degli screstamenti.

È certo che, quando queste opere fossero ristaurate e incorniciate ed il magnifico Salone armonicamente tinteggiato, coi busti del Pagliari e coll'Aiace del Luccardi, il Salone stesso acquisterebbe anche per importanza artistica, che è già molta come dissi, e non facile a trovarsi in altre città di Provincia.

Raccomandiamo la cosa al nostro Consiglio comunale. Ne va del decoro della città.

A. Picco.

Puàris bigatis! In una filanda della città avvenne sabato questo fattarello. Una povera ragazza, certa Z. A., metteva inavvertitamente a bagnare, nella bacinella dell'acqua fredda, più bozzoli del solito. Il direttore cominciò a sgridarla; e poi nell'ira prese i bozzoli e li gettò nella caldaia dell'acqua bollente, in modo che l'acqua schizzò, saltandone delle goccie sul petto e sul braccio destro della ragazza, ch'ebbe a riportarne delle scottature, sì da dovere, per il dolore, abbandonar tosto il lavoro....

Una causa.... celebre. Da qui si scrive a Venezia che molti curiosi accorrevano sabato al Tribunale per sentire discutere la causa tra la ditta Giacomelli e la *maison* Feruglio. La *maison* Feruglio è rappresentata dagli avvocati D'Agostini e Billia; la ditta Giacomelli dall'avvocato Schiavi.

La trattazione della causa in questione, che accenna così a diventar *celebre*, fu *rinviata*, come si dice nel gergo burocratico. Ne terremo informati i lettori.

Vini adulterati. Allo scopo di prevenire i danni che ne possono derivare alla pubblica igiene per la vendita di vini adulterati, diffusi pur troppo in questi ultimi tempi in tutto il Regno, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha interessato le Stazioni agrarie enologiche o di viticoltura, ad analizzare quei vini che venissero loro trasmessi, come sospetti di contenere materie malsane.

Per la Provincia di Treviso sarebbe stata a ciò destinata la Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, alla quale al caso potranno essere indirizzati i campioni dei vini sospetti in quantità non minore di un litro e ben suggellati.

Le spese tutte per l'acquisto e l'invio di campioni di vini alla suddetta Scuola saranno dalla medesima sostenute.

L'ordine del giorno pel Consiglio provinciale fu, in seguito alle fatte aggiunte e correzioni, ristampato e diramato ai consiglieri.

Quietanze su mandati inferiori a lire 30. La Direzione generale del Demanio, in seguito a sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha dichiarato esenti da bollo le quietanze rilasciate sui mandati emessi dalle Amministrazioni comunali o da altri Corpi morali per somme non superiori a lire 30.

Fu rinvenuto un portafogli contenente due biglietti della Banca consorziale, un biglietto del Monte ed altre carte. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso questo Municipio Sez. IV.

Teatro Nazionale. L'elegante proverbio del Martini — *Chi sa il giuoco non l'insegni* — fu accuratamente interpretato dalla gentile signora Zanon e dai bravi Cristiani e A. Bacci.

Siccome poi il Teatro presentava un'aspetto abbastanza animato, furono parecchio applauditi.

La commedia *Meneghino sindaco babbeo*, ottenne un successo d'ilarità più o meno schietta.

E siamo arrivati alla penultima recita della brava *troupe* Lombarda. Questa sera essendo devoluta la serata a beneficio dell'egregia attrice signora Lucia Chiarini si rappresenterà: *Una famegia in rovina*, una delle migliori commedie del Gallina e la si farà seguire dalla esilerante farsa *Meneghino mercante di salami*.

Speriamo di vedere un *bel* teatro. E più bello ancora domani perchè ultima recita della Compagnia e perchè si darà il *Prete per forza*, commedia del nostro concittadino avv. F. Leitemburg.

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente, la Direzione dell'Ospitale civile, i medici e tutte quelle persone, che prestarono amorevoli cure, durante la malattia del testè defunto loro fratello Giuseppe, alla Società operaia, a quella dei parrucchieri, ed a tutti quelli, che colla loro presenza od in qualsiasi modo, vollero concorrere ai funerali, e così rendere meno amara la dolorosa perdita.

Gio. Batta e Vincenzo fratelli Janchi.

ULTIMO CORRIERE

Di concerto fra il Ministero della giustizia e della guerra, fu nominata una commissione per studiare le riforme da introdursi nei codici militari dopo l'approvazione del codice penale unico.

La compongono il generale Durando, presidente, Tecchio, De Falco, Ellero Tancredi, e Casorati magistrati; Boissard, generale, Fincati, vice-ammiraglio, Borrani, avvocato generale, Logatto, sostituto militare, Piroli, consigliere di Stato e giudice del tribunale supremo.

— Il ministero della guerra, autorizzando una rappresentanza dell'esercito a recarsi a Milano per il tiro a segno, ha offerto un premio per le gare ed ha concesso l'uso di cento vetterli.

— Domenica fu sequestrata la *Lega della Democrazia* che riproduceva gli articoli già stati incriminati e pei quali era stata concessa l'amnistia.

Lunedì furono intimate le citazioni ad Alberto Mario direttore e al gerente per comparire davanti al giudice istruttore.

— La *Republique Française* sfida l'*Intransigeant* a presentare la più piccola prova delle calunnie stupide, come essa le chiama, contro Roustan, Gambetta e Challemel Lacour. Dicesi che questi intenteranno processo contro l'*Intransigeant*.

— Telegrafano da Lussemburgo che in seguito al fallimento della Banca Nazionale si temono disordini fra gli operai.

— Il valore dei biglietti della Banca rifiutati al cambio pubblico ascende a tre milioni di lire.

TELEGRAMMI

Tunisi, 26. Le truppe cominciarono la marcia. Parecchie persone, fra cui un impiegato del consolato italiano, passeggiando fuori della città furono svaligiate. Il console reclamò subito; i colpevoli furono arrestati. Un serio scontro ebbe luogo presso Gemel. Perdite ignorate.

Riposto, 26 La Commissione d'inchiesta è giunta, fu ricevuta dalle autorità; radunossi all'istituto nautico. Boselli osservò che Riposto fu la prima fra le città non comprese nell'itinerario a domandare una visita della Commissione. Ammirò l'iniziativa e il grande interesse dell'autorità municipali, conchiude sperando che la visita della Commissione non sarà infruttuosa a Riposto. Il Sindaco salutò la Commissione, augurò per l'Italia che le fatiche assidue e le premure della Commissione trovino ascolto in Parlamento. Presentaronsi molte risposte scritte e stampate. Parlarono Denaro Ippolito, Cafiero, Calabretta ed altri. La seduta si è chiusa fra gli applausi. Il Municipio offerse un banchetto. Il Sindaco brindò al Re, alla Regina, a Boselli e a tutta la Commissione. Boselli brindò alla prosperità della marina italiana, ringraziò della affettuosa accoglienza, dichiarò di aver raccolto a Riposto dati interessanti per le ricerche della Commissione. La Commissione è partita per Catania salutata da fragorosi applausi.

Catania, 26. Stasera è arrivata la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Domani terrà seduta.

Pera, 26. L'Austria l'Inghilterra e l'Italia raccomandano al Sultano di permettere al Kedive di accordare all'Egitto una costituzione.

Costantinopoli, 26. Il Sultano pregò il principe di Montenegro di permettere ai musulmani di Dulcigno di espatriare in Albania.

ULTIMI

Parigi, 27. Domani avrà luogo l'ultima seduta dei negoziati commerciali italo-francesi. I negoziatori italiani partiranno il 29 corr. Varie questioni essendo riservate, riprenderansi i negoziati nell'ottobre. Le cose procedettero in modo soddisfacentissimo.

Roma, 27. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per l'appalto dei lavori del tronco Casalmaggiore-Piadena nella ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Roma, 27. Maurogheni, ministro di Romania, è giunto alle ore 3.40.

Djedda, 27. Il cholera è comparso fra i pellegrini della Mecca.

Madrid, 27. Il consiglio municipale approvò un prestito per unificare tutti i debiti della città.

Cairo, 27. Mancando i fondi necessari al reggimento, Negri partirà sabato.

Vienna, 27. I circoli competenti dichiarano assolutamente infondata la notizia concernente il prossimo incontro degli imperatori d'Austria e di Russia a Granica

Bologna, 27. Ieri sera un'eletta di cittadini diedero un banchetto al ministro Berti. Erano presenti i senatori Magni, Malvezzi, Rasponi, e i deputati Guicciòli, Guala, Filopanti e Marescotti.

Brindarono Berti Ferdinando al Re, al ministro, alla concordia dei partiti liberali, il ministro Berti ai progressi di Bologna, Minghetti all'agricoltura e industria dicendo di brindare al ministro.

Il prefetto Mussi plaudì allo sviluppo delle associazioni operaie. Il ministro Berti è partito oggi.

Barcellona, 27. Vennero arrestati ieri il presidente e il segretario del Congresso dei socialisti a motivo delle dichiarazioni fattevi in favore dei nikilisti.

Praga, 27. La Dieta assegnò a un Comitato di 15 membri il noto progetto di riforma dell'amministrazione.

Parigi, 27. L'*Havas* ha da Tripoli che il numero delle truppe turche ivi giunte ammonta a 9000 uomini e che pel mantenimento e le paghe di essi la Porta impose un prestito forzoso alla città. Grande è il malcontento degli indigeni. Si attendono nuove truppe turche. Il Scheikh Camone col figlio di Haggi Cherf che presero parte all'insurrezione di Sfax, sono qui giunti e fomentano il malcontento.

Berlino, 27. La *Norddeutsche Zeitung* commenta l'articolo del *Times* circa il convegno degli Imperatori, e dice: « Il riconoscere che l'accordo dei tre Imperatori sia una guarentigia della pace generale corrispondente al desiderio dell'Inghilterra, è certamente cosa che reca soddisfazione, premesso però si esprimano con ciò i sentimenti dell'opinione pubblica d'Inghilterra e le opinioni di Gladstone; ma non si può dimenticare esservi in tale manifestazione un cambiamento nella politica sinora seguita dal Ministro dirigente, il quale da un anno e mezzo la sostituì improvvisamente a quella di Beaconsfield e notificò all'Austria che la porrà nel numero dei suoi avversari. Essere difficile il calmare le apprensioni, qualora in breve tempo dal banco dei ministri inglesi, ed anzi dallo stesso Gladstone, non si dichiari di seguire in oggi un'altra via.

Cleveland, 27 La tumulazione della salma di Garfield ebbe luogo frammezzo a generale partecipazione. Hayes, Hancock, Sherman, Sheridan, 100 senatori e deputati i governatori degli Stati, i membri del Gabinetto, il Corpo diplomatico, i giudici supremi e i borgomastri delle grandi città, seguivano il carro funebre fra il suono delle campane e le salve dei cannoni.

Roma, 27. L'Ufficio centrale del Senato approvò, prima di discutere alcune questioni principali come la capacità e il censo, la cui risoluzione è necessariamente subordinata all'esame delle disposizioni particolari di legge, che le deliberazioni sopra ciascuna risoluzione non diventeranno definitive e non saranno conosciute che allo esaurimento completo di tutte le questioni discusse.

Napoli, 27. È assolutamente infondata la voce della comparsa nel colera a Reggio di Calabria.

Costantinopoli, 27. Gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota collettiva protestando perchè la Turchia cambiò il tracciato turco-greco ricredendosi sulla parte del Salambria che doveva appartenere alla Grecia. Gli ambasciatori chiedono l'esecuzione del tracciato convenuto. — Mancardi è arrivato. — Napoleone è partito per Vienna.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 27 settembre 1881
(listino ufficiale)

Frumento	all'ett.	19.50	a	21.50
Granoturco	»	16.25	»	17 —
» nuovo	»	13.50	»	15.50
Segala nuova	»	14.—	»	14.70
Sorgorosso	»	8.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	10.50	»	11.30

Foraggi senza dazio.

Fieno 1a qualità		l. 4.30	a	5.25
Fieno 2a »	al quint.	» 3.50	a	4.30
Fieno 3a »		» .—	a	.—
Paglia da lettiera	»	» 3 15	a	3.40

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	1.85	a L.	2 30
Carbone	»	» 6.50	»	7.30

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 27 settembre.

Rendita 3 0/0	84 67	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	116 55	Londra	25.32 —
Rend. ital.	91.80	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	98.9/16
» V. Em.	— —	Rendita Turca	16.72
» Romane	145 —		

Berlino, 27 settembre.

Mobiliare	634 50	Lombarde	278.—
Austriache	623.50	Italiane	90.30

Venezia, 27 settembre

Rendita pronta 91.80 per fine corr. 92 —
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a	20 38
Bancanote austriache	» 217.50	»	218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	»	—.—

Firenze, 27 settembre.

Nap. d'oro	20.38. —	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.39	Banca To. (n°)	900.—
Francese	101.10	Cred. it. Mob.	937.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.02
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 27 settembre.

Mobiliare	367.90	Napol. d'oro	9.34.1/2
Lombarde	163.—	Cambio Parigi	46.45
Ferr. Stato	363.50	id. Londra	117.80
Banca nazionale	832.—	Austraca	77.85

Londra, 26 settembre.

Inglese	99 3/16	Spagnuolo	25.3/4
Italiano	89.3/8	Turco	16.72

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 28 settembre.

Londra 117.95 — Arg. —.— — Nap. 9.36. —

Milano, 28 settembre.

Rend. italiana 91.90 — Napoleoni d'oro 20.34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 settembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridot. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	756.7	755 6	756.5
Umidità relativa	49	57	80
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	S W	calma
Vento vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	13.1	16.7	14.1

Temperatura massima 18 5
Temperatura minima 8.0
Temperatura minima all'aperto 5.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto